

OGGETTO: Verifica presenza numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Iniziamo il consiglio comunale. Un saluto ai cittadini presenti, a quelli che ci ascoltano da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Un ringraziamento all'amministrazione, al Segretario Comunale ed al Dirigente dell'Area finanziaria Dott. Rapalli. Invito il Segretario generale a procedere all'appello, per verificare il numero legale. Prego Segretario.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale Dott. Annibali: Ok, bene. Grazie Presidente. Allora: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Asciutto l'avevo vista, non la vedo più, c'è la borsa quindi presente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli non lo vedo quindi assente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani assente. La seduta è legale.

OGGETTO: Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011- Approvazione

Presidente Loddo: Grazie Segretario, verificato il numero legale procediamo all'esame dell'unico punto all'Ordine del Giorno, che è il conto consuntivo dell'Ente, anno 2011. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito, immagino che sia sull'ordine dei lavori o è qualche comunicazione?

Consigliere Ruscito: Sì, diciamo più che altro è una comunicazione.

Presidente Loddo: Grazie. Prego, proceda.

Consigliere Ruscito: Infatti ti avevo chiesto prima se ci potevamo riunire cinque minuti, cosa che abbiamo fatto, per segnalare una situazione che è capitata ieri sera, in consiglio comunale, di cui ci siamo accorti in ritardo. Probabilmente perché ci riferiamo all'ultimo intervento che è stato fatto ieri sera, prima del voto, fatto dal consigliere Fagnoli, che in effetti ci ha lasciati un po' perplessi, sul contenuto dell'intervento stesso. Quindi vado a leggere, in effetti, il passaggio che a noi ci ha un po' delusi, di questo intervento e dalla maggioranza che, sicuramente, l'ha condiviso, perché poi siamo andati al voto. Qui in effetti c'è una premessa. Il consigliere Grando, in un primo momento, in uno dei suoi interventi sempre costruttivi, secondo noi, chiedeva per quale motivo, insomma, i consiglieri di maggioranza non prendessero la parola tutti quanti. Cioè, nel senso, soltanto, magari uno, poi c'è stata una serie d'interventi della minoranza; la maggioranza ha iniziato a parlare solamente alla fine, insomma, ci sono stati pochissimi interventi ed il consigliere Fagnoli, che alla fine in effetti ha fatto una dichiarazione di voto e, riferendosi ovviamente a quello, all'intervento del consigliere Grando, praticamente, si riferiva al fatto che la maggioranza s'incontra, se non giornalmente, settimanalmente per cui sì, sì. La maggioranza, i gruppi, non c'era necessità che parlassero tutti quanti insomma, quindi la delibera, in quanto delibera, era già portavoce di una decisione già presa in anticipo, insomma. E riferendoci, si riferendosi a lui anche con un tono secondo me abbastanza problematico e, cioè, ha detto testualmente, riferendosi ai silenzi, quindi, citati da Grando, che "questi silenzi, quindi, potrebbero anche essere silenzi pesanti. Se ne accorgerà dalle alzate di mano durante il percorso". Insomma, questo è un atteggiamento che secondo noi non è sicuramente qualificante né per il consigliere Fagnoli che è entrato a far parte di questo consiglio da quest'anno, né per tutta la maggioranza. In virtù del fatto che, proprio ieri sera, tanto per citarlo così, il consigliere Cagiola, proprio in maniera molto responsabile ed in maniera anche molto saggia, ha votato un bilancio che aveva condiviso quando era dall'altra parte. Quindi quando era maggioranza, nell'ultima legislatura. Quindi quello era un ulteriore senso di correttezza e di costruzione nei confronti delle delibere, quando ci vengono proposte. Negli anni scorsi, chiaramente poi è sotto gli occhi di tutti, le delibere che abbiamo votato insieme, le abbiamo sempre votate per il bene dei cittadini, quando condivise. Ci sono stati pochi casi in cui l'opposizione ha fatto un'opposizione distruttiva, forse mai, che mi ricordi io, e anche gli amici che facevano parte dell'altra legislatura forse lo sanno. Quindi, secondo me, questa è veramente una dichiarazione proprio fuori luogo, arrogante, che chiaramente ci pone e ci spiazza, secondo quelli che sono i nostri ideali di far politica a Ladispoli e, chiaramente, è un segno che in questo consiglio comunale, se questo è il criterio, non c'è più democrazia. Per cui noi ci siamo riuniti ed abbiamo preso la decisione di non partecipare a questo consiglio comunale e nemmeno ai prossimi consiglio comunali. Perché, chiaramente, venire qui e parlare e sentirsi dire che parliamo e parliamo e poi alla fine si alzano le mani, cosa che per altro è anche legittima, esiste un rapporto tra maggioranza e minoranza per cui, alla fine degli interventi, si fa una cernita dei votanti a favore, dei votanti contrari. Può succedere che una persona dell'opposizione può condividere, anche politicamente o anche a livello di coscienza, qualsiasi tematica che si possa portare qua dentro. Quindi noi riteniamo, ripeto, questa cosa estremamente grave. Per questo motivo, ripeto, non parteciperemo, noi tutti della minoranza ci siamo riuniti pochi minuti fa, sia a questo consiglio comunale, sia ai prossimi consigli comunali. Quindi, da questo momento in poi siete maggioranza, decidete tranquillamente, parteciperemo alle commissioni, quello che riterremo non opportuno, quindi non

corretto, agiremo in maniera diversa da quella d'intervenire in Aula e, quindi, da questo momento in poi noi lasceremo l'Aula.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. Ha chiesto, altri interventi sulla comunicazione? Ha chiesto la parola il consigliere, allora, sul punto ha chiesto la parola il consigliere Fargnoli. Prego consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Sì, buonasera a tutti. Mi dispiace che la minoranza abbia abbandonato l'Aula. Volevo dipanare, insomma, ogni dubbio su quello che io poi ho detto ieri. Per "silenzi" intendevo, come ho già citato la sera precedente, nell'altro consiglio che è stato oggetto, vedo, di una cosa scandalosa, ho citato solamente che i nostri silenzi sono la sintesi. Noi la sintesi la facciamo prima, ci riuniamo settimanalmente; non ho parlato che la maggioranza si riunisce settimanalmente. I nostri gruppi, per quanto riguarda il nostro gruppo, "Ladispoli Città", "Ladispoli Città" fa la sintesi della vita politica settimanalmente. Quindi ho detto che non è importante venire qui e parlare per venti minuti, per far capire una parola che, diciamo in maniera più semplice, potrebbe essere stata detta in poco tempo. Quindi, sinteticamente, ho detto che poi la realtà era quando tutti compatti andiamo a votare un punto; questa io ritengo sia democrazia. Non ritengo invece sia democrazia, e ritengo invece un gesto arrogante che rispedisco al mittente, il fatto di non darmi neanche modo di replicare e di andarsene in maniera così barbina. Quindi chiedo io scusa al pubblico che ci sta ascoltando, chiedo scusa a questa sala per loro. Ho terminato.

Presidente Loddo: grazie consigliere Fargnoli. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente, io spero che i consiglieri, e voglio fare i nomi, perché non mi piace definire maggioranza e minoranza. Il consiglio comunale è formato da consiglieri. Quindi i consiglieri che poco fa hanno abbandonato l'Aula: Agaro, il consigliere Ruscito, il consigliere Penge, il consigliere Ascitto il consigliere Grando e il consigliere Cagiola, io credo, che devono ripensare su quello che hanno fatto. Questo consiglio comunale rappresenta i cittadini di Ladispoli e, quindi, a me sembra che prendere a pretesto un intervento di un consigliere, che se certe volte uno le fa fuori dalle righe, può capitare per inesperienza, per momento di stanchezza, può capitare di tutto, credo che non sia questo il modo di controbattere. Si dice che quel consigliere non deve fare più un tipo d'intervento perché mina la democrazia; può essere questo. Ma, d'altronde, Fargnoli l'ha già detto, può succedere che uno fa un intervento fuori dalle righe. Quindi è necessario che questi consiglieri comunali non continuino a fare un discorso settoriale; devono iniziare a fare un discorso istituzionale. Questo consiglio comunale rappresenta la Città di Ladispoli. È stato convocato regolarmente da un Presidente; gli organi fondamentali di un comune sono prima di tutto il consiglio comunale, il Sindaco che lo rappresenta e, praticamente, la giunta municipale. Ecco. Quando non si vuole partecipare all'interno di questi organi, significa che, praticamente, si mina quello che è l'istituzione. Quindi io, a nome del mio partito ma a nome diciamo di tutti i consiglieri, quindi dell'intero consiglio comunale, credo che poi ci saranno gli interventi anche di altri consiglieri comunali proprio su questo, dico di ritornare in Aula. Noi diamo tutta la possibilità di discutere in Aula; certo ci sono le regole. Il Presidente deve far rispettare le regole. Però aggiungo una cosa; questo lo dico all'amministrazione, alla giunta, al Presidente: è necessario che noi continuiamo ad andare avanti. Non è possibile che, se si alza qualcuno, noi possiamo interrompere. Noi dobbiamo essere responsabili del punto che abbiamo messo all'Ordine del Giorno, perché l'abbiamo messo in maniera regolare, secondo le regole. Quindi si continua ad andare avanti. Apriamo la discussione, si fa la relazione sul punto e si va avanti. C'impegniamo fin da ora ad essere disponibili con questi consiglieri comunali, senza più chiamare maggioranza e minoranza. Ci sono consiglieri che appoggiano questa amministrazione, altri che non l'appoggiano. Però non deve essere un discorso pretestuoso già dall'inizio: "io mi trovo all'opposizione e quindi devo essere comunque contro". Questo discorso non va bene; la campagna elettorale è finita. Ci troviamo a dover superare momenti importanti. Non so se sapete quello che è successo alla Regione Lazio,

ecco. Sono successe cose impensabili. Quindi noi qui stiamo a lavorare senza una lira, e questo i cittadini lo devono sapere. Con i nostri telefonini, con le nostre macchine; non è possibile che poi ci troviamo di fronte a situazioni come queste. Quindi il Presidente, secondo me, deve andare avanti con i punti all'Ordine del Giorno e dobbiamo fare impegno affinché i consiglieri comunali ritornino in Aula.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: No, volevo aggiungere un'ultima cosa, Presidente. Il consigliere Ascani è giovane e siede qui da poco, così come il consigliere Ciampa. E' chiaro che noi facciamo delle sintesi, prima. È chiaro che ci riuniamo prima; non è che tutti nascono imparati. È chiaro che all'interno di un gruppo c'è chi è più preparato e chi è meno preparato e, quindi, non è che noi non vogliamo parlare. Parleremo secondo gli argomenti che poi, mano a mano, il consiglio comunale affronterà. Certo quando si parlerà della materia a cui Ciampa si ritiene preparato parlerà, e così farà Ascani. Ma la voce del partito la rappresenta il capogruppo e quando parla il capogruppo parla a nome di tutti.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Ha chiesto la parola il consigliere Cervo. Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Sicuramente, forse eravamo distratti io e l'altro consigliere dell'Italia dei Valori, nel non ascoltare le dichiarazioni fatte dal consigliere Fagnoli. Quindi, sicuramente non abbiamo sentito il (*incomprensibile*) che ci ha enunciato il consigliere Ruscito. Loro dicono di essere rimasti offesi. Io ritengo che gli offesi qua siamo noi; io parlo per l'Italia dei Valori. Ma, al di là dell'appartenenza al partito, al livello anche personale. Chi mi conosce da oltre quindici anni che siede nei banchi da consigliere comunale, a me mai nessuno ha imposto, e sono stato quindici anni in maggioranza, nessuna amministrazione, nessun Sindaco, nessun assessore ha mai limitato il mio voto. Io ho sempre votato in maniera libera rispetto all'enunciato, rispetto al deliberato che si portava. Quindi io sono rimasto offeso, se qualcuno ha solo ipotizzato che, in maniera silente, o qualcuno col radiocomando, telecomando o telefono possa obbligare a votare, ad alzare o ad abbassare la mano. Il nostro voto è stato sempre libero. E sono ulteriormente, come si dice, meravigliato, perché si è conclusa pochi minuti prima di questo consiglio comunale, una commissione di cui non facevo parte, lavori pubblici, dove il mio rappresentante, il consigliere Crimaldi, in maniera calorosa, calda, ha addirittura, controbatteva con la stessa maggioranza su alcuni punti della commissione. Quindi, proprio come cartina di tornasole, la dimostrazione e loro sono stati i testimoni, gli stessi che si sono detti offesi, beh hanno visto in maniera eclatante che l'Italia dei Valori non soggiace al comando di nessuno. Io stesso, in questa Aula consigliere, all'insediamento di questa legislatura, ho detto, non so se il Sindaco se lo ricorda: "la nostra massima fiducia, stima e, diciamo, supporto a questa amministrazione". Però abbiamo sempre detto che "noi non saremo mai subalterni a nessuno". Noi la nostra libertà di scelta sulle delibere, la facciamo sempre con la coscienza, diciamo, rivolta all'impegno che abbiamo preso con i cittadini. Quindi, veramente, sono rimasto veramente offeso. E, torno a ribadire: io non è che vado a fare le scuse, io le scuse le pretendo da chi ha potuto immaginare che l'Italia dei Valori, nel suo insieme, ed io come consigliere nello specifico, potevo essere assoggettato a telecomandi esterni o ad ordini superiori. Rispetto a questo, concordo di andare avanti e mi ritengo io offeso; e credo che tutti sono indignati di questa dichiarazione fatta dal consigliere Ruscito. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: mah. Io non ero distratto quando ha fatto l'intervento il consigliere Fagnoli, che ha fatto un intervento assolutamente normale. Tra l'altro, devo dire, continuamente sollecitato da chi diceva, da parte della minoranza, "perché non intervenite, perché non intervenite". Ora, già è

anomalo continuare a dire agli altri “perché non intervenite”. Il consigliere Fagnoli ha fatto un intervento in cui ha parlato solo di se stesso, della maggioranza, non ha fatto apprezzamenti degli altri. Cioè, uno può offendere quando fa degli apprezzamenti sugli altri. Ed ha detto una cosa che nella democrazia parlamentare, oppure, comunque, diciamo, comunque noi siamo un piccolo parlamento. Ha detto la cosa più normale del funzionamento della democrazia parlamentare, nella quale ci sono i gruppi e, quindi, parlano i capigruppo, parlano anche alcuni consiglieri particolarmente esperti delle materie e poi si va avanti e si vota. E questo è il normale funzionamento della democrazia parlamentare e, permettetemi, se qualcuno di noi comincia ad avere qualche decennio di esperienza, i consigli comunali funzionano bene quando ci sono gruppi organizzati, che prima si consultano, concordano una linea e poi esprimono un voto in consiglio comunale. E che in un gruppo di otto persone per otto volte bisogna ripetere gli stessi argomenti? Ma questo non esiste in nessun parlamento che funzioni seriamente. Poi c'è la dichiarazione di voto, che viene fatta dai gruppi, dai capigruppo, ma lo dice il nostro Regolamento. Perché il Regolamento dice che la dichiarazione di voto non la fanno tutti i consiglieri ma la fa il capogruppo? Quello è; il regolamento dei comuni che penso poi sono tutti uguali, riporta le basi della democrazia. Cioè, la democrazia funziona così? Anzi, io voglio fare una, una connotazione. Uno dei tanti motivi di degenerazione di alcune assemblee elettive è stato il proliferare dei gruppi unici. Cioè, nella Regione Lazio si era partiti da quattro gruppi, poi cinque, poi sei, poi sette perché ognuno faceva per conto suo. Questa non è una prova di maggiore democrazia eh. Non è vero. A parte che nella Regione Lazio e in altre regioni l'hanno fatto perché, e adesso vedrete che li cambieranno tutti quegli statuti, basta che uno è solo, dice che fa gruppo, staccandosi. Cioè non è che è stato eletto da solo, perché può succedere che tu sia l'unico rappresentato, tu sei stato eletto insieme ad altri dieci, però tu te ne vai e fai un gruppo e, guarda caso, hai la segreteria, hai la macchina, poi quell'altro si stacca e fa un altro gruppo, ora intanto la frammentazione dei partiti e dei gruppi non è prova di maggiore democrazia; è l'inizio della degenerazione della democrazia, quando tutto si spezzetta, perché poi non ci sono più riferimenti, poi non c'è più una logica, ognuno va per conto suo. E, allora, se io mi sono presentato con una maggioranza, che logica ha che poi dico: “no, io invece voglio andare per conto mio”. Certo, è possibile questo, ma non è che va esaltato. Cioè, non è che migliora il funzionamento delle assemblee elettive quando ognuno va per conto suo. Poi, francamente, qui ripeto; torna l'esperienza di molti e molti anni. È stato sempre così. Cioè, è stato sempre che i gruppi consiliari si organizzano; quando non è stata così c'è stata molta più confusione. Comunque, io penso; allora, primo, no penso. E' assolutamente certo che il consigliere Fagnoli ha fatto un intervento, dopo essere stato più volte sollecitato. Quindi nemmeno a dire che ha voluto prendere lui, per spiegare il suo atteggiamento e l'atteggiamento della maggioranza o dei gruppi consiliari. Quindi, quando ha parlato, ha parlato della maggioranza, non ha parlato della minoranza. Quindi non ho capito come fa uno ad offendersi se si dice come funziona la maggioranza. Io penso, insomma, che ci siano altri motivi; c'è qualche altra cosa che forse sfugge anche a noi. Sicuramente c'è una situazione politica, sia nazionale sia regionale, di grande nervosismo e, forse, qualcosa va ricercato lì probabilmente, non lo so. Però così, in pochi minuti, sfugge il senso di quello che è accaduto questa sera. Noi abbiamo un obbligo. Di continuare a lavorare, di continuare a far funzionare le istituzioni. Le istituzioni funzionano con la presenza dei cittadini, con la presenza degli eletti. Quindi mi dispiace; spero che la minoranza ritorni presto in consiglio comunale, ma non mi pare che ci siano certo i motivi per cui scusarsi. Qualche volta accade che la discussione viene fatta con toni alti, magari può anche esserci qualche atteggiamento oltre le righe; questa volta non era assolutamente il caso. Questa volta non era assolutamente il caso, cioè non c'è stato nessun atteggiamento fuori dalle righe, forse ci sono motivi che noi non abbiamo compreso nell'atteggiamento, quindi io, rispettosamente, aspetto di capire anche se io, per ora, non ho capito il motivo.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Riprendiamo i lavori del consiglio; sarà mia cura convocare una conferenza dei capigruppo per verificare, dirimere o comunque approfondire quello che è

accaduto oggi in consiglio comunale. Io richiedo al Segretario generale di rifare l'appello, preso atto della fuoriuscita dei consiglieri di minoranza dall'Aula. Prego Segretario, gentilmente l'appello.

Segretario comunale Dott. Annibali: Allora: Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola assente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando assente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Accertato il numero legale, possiamo procedere con la disamina e l'approfondimento del punto. Illustra il punto il consigliere delegato Crimaldi. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente. Buonasera al Sindaco, ai colleghi consiglieri a chi ci ascolta su Centro Mare Radio e ai presenti in Aula. Questa sera il consiglio comunale deve votare la delibera sul rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario del 2011. Allora; sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, premesso che partiamo dalla delibera di consiglio comunale n. 33 dell'11.07.2011, dove veniva approvato il bilancio di previsione per l'anno 2011. Con ulteriore delibera di consiglio comunale n. 47 del 29.09.2011 si è provveduto alle ricognizioni dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ora, salto tutta la parte della normativa ed andiamo alla proposta della delibera che bisogna votare in consiglio comunale. Allora, si propone di approvare ai sensi dell'art. 227, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000, il rendiconto della gestione relativa all'esercizio finanziario, composto da: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio. Col quadro riassuntivo della gestione finanziaria partiamo dal fondo cassa al 1° gennaio 2011 che era di 1.161.307,77 euro e chiudiamo l'anno, e quindi il fondo cassa al 31.12.2011, con un attivo di cassa di 701.791,05 euro. Quindi abbiamo avuto un avanzo di gestione di 1.988.246,84 euro e tutto ciò è quello che si riassume nella delibera di stasera. Quindi io concludo, se ci sono degli interventi, a seconda dei casi rispondo io o il Dott. Rapalli, responsabile del reparto economico-finanziario. Grazie e buonasera.

Presidente Loddo: Grazie consigliere delegato. Se ci sono interventi a riguardo invito i consiglieri comunali di chiedere approfondimenti o presentare istanze. Grazie.

Consigliere D'Alessio: Presidente, se è possibile dieci minuti di sospensione.

Presidente Loddo: prego consigliere D'Alessio. Dieci minuti di sospensione sono accordati e riprendiamo la seduta, sono le 19.40, alle 19.50. Il consiglio è sospeso, riprenderanno i lavori alle 19.50.

Sospensione del Consiglio comunale.

Alla ripresa dopo la sospensione.

OGGETTO: Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011- Approvazione

Presidente Loddo: buonasera a tutti, riprendiamo i lavori del consiglio, sono le 19.50 e, quindi, riprendiamo i lavori. Invito pertanto il Segretario a provvedere a fare l'appello per verificare la validità dell'assemblea.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale Dott. Annibali: Bene, grazie Presidente. Allora: Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola assente, Cervo presente, Ciampa presente,

Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando assente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscioto assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario, verificata il numero legale e quindi la legittimità della seduta, riprendiamo il lavori. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Grazie Presidente. Volevo significare, soprattutto per chi ci ascolta, che quando si approva in un comune il bilancio, non significa che, praticamente, in una sola seduta si può esaurire tutto il punto. Perché è necessario approvare una serie di atti che, nel suo complessivo, è il bilancio finanziario dell'intero Ente. Perché nell'Ente operano anche altre strutture legate sempre alla linea dell'Ente e nell'Ente operano, come per esempio, le partecipate. La cosiddetta Ala Servizi, l'Ala Servizi, non così detta che, proprio ieri, abbiamo approvato l'atto finanziario. Per esempio, domani sera dobbiamo approvare altri atti importanti, come per esempio quello dell'Ala, non dell'Ala Servizi, della Flavia Acque e quindi anche qui, praticamente, è necessario affrontare questo discorso di approvarlo come consiglio comunale, perché fa parte di questo pacchetto che si chiama bilancio finanziario generale del Comune di Ladispoli. Oggi ci troviamo praticamente a rendicontare, cioè, il consuntivo di tutto quello che effettivamente abbiamo fatto nel 2011. Ecco. Nel 2011, leggendo praticamente le cifre, leggendo tra le competenze di questo bilancio, possiamo capire quello che effettivamente l'amministrazione ha realizzato. Dico subito, molti anni fa quando si parlava di bilancio, e quando praticamente l'economia non era entrata in crisi così violentemente nel paese ma, soprattutto, in tutto il globo, in Europa e in tutto il globo, parlare di un bilancio comunale significava non solo un discorso ragionieristico ma, soprattutto, programmare quello che doveva essere il futuro sviluppo della città. Che poi doveva essere surrogato da una gestione economica e finanziaria per poter realizzare effettivamente le cose. Oggi questo non è più, perché tutta una serie di situazioni che provengono praticamente da questa crisi economica, hanno fatto in modo che lo Stato imponesse sugli Enti Locali come il nostro Comune delle direttive ben precise dove, praticamente, non possiamo più muoverci. E, quindi, siamo ingessati. Ecco. Di fronte a questa situazione che io non condivido, perché i tagli peggiori il Governo li ha fatti sugli Enti Locali, sui comuni, che sono a diretto contatto con i cittadini. I comuni sono quelli che stanno effettivamente in trincea, e, quindi, non possono dare risposte immediate ai, ai cittadini perché non hanno risorse economiche. Ladispoli oltretutto si trova in una situazione di difficoltà ulteriore, perché abbiamo detto che in pochi anni ha superato i 40.000 abitanti e, quindi, servono più servizi. Quindi lo Stato non ci dà le dovute risorse finanziarie per realizzare questi servizi. Ma non solo servizi in termini di scuola, in termini, che posso dire, di centri sociali o di strutture, ma anche servizi che sono collegati, e questo meglio di me o sa il consigliere Sergio Cervo, legate anche alle risorse umane che devono lavorare dentro ad un territorio, come ad esempio i Vigili Urbani. Noi viviamo una situazione incresciosa dove, praticamente, abbiamo i Vigili Urbani che sono pochissimi e non riescono a svolgere tutte le competenze per il territorio. Ecco, di fronte a questa situazione, diciamo subito che il consigliere comunale non può più, in questo consesso, fare un discorso di programmazione. Deve andare a verificare effettivamente i soldi che ci sono e deve praticamente legarsi ad un discorso di equità, giustizia: equità perché siamo a diretto contatto con la cittadinanza. Allora, proprio per questo, io non so se la domanda è diretta all'assessore al bilancio, al delegato al bilancio, al consigliere delegato al bilancio o al Sindaco, però rispondete chi vuole su queste, su queste domande. Allora, su, noi abbiamo portato una serie di motivazioni fino adesso. Allora, quindi, dobbiamo andare a spaccare il telo; per spaccare il telo il Comune, l'amministrazione si deve muovere in tutti i suoi organismi. Allora vorrei sapere, assessore o Sindaco, noi come andiamo al recupero delle tasse? Abbiamo detto che l'ICI deve essere pagata, che la mensa deve essere pagata e che quindi non pagare, non far pagare, oppure non andare al recupero di queste tasse, significa che, praticamente, poi, non possiamo continuare a dare un servizio sociale così importante. L'altra domanda è la Tarsu. La Tarsu sullo smaltimento della nettezza urbana. Io ricordo che nel 2010 noi abbiamo approvato in consiglio comunale un aumento. Oggi ci troviamo nel 2011, e vorrei sapere

su questa, sul discorso della nettezza urbana la, questa tassa, come viene regolamentata. Cioè, rimane il discorso dell'aumento approntato nel 2010 oppure si prevede qualche cos'altro? L'azione della spesa della riduzione, oggi la chiamano in inglese *spending review*, però credo che nel 2011 già ci siamo improntati su questo. Ditemi se questo è stato fatto, cioè, la riduzione delle spese. I telefonini non li abbiamo più, il Sindaco non ha più la macchina, i gettoni di presenza non li abbiamo più. Cioè, una serie di situazioni, ditemi voi dove noi siamo andati a tagliare la spesa, ecco, per quanto riguarda queste situazioni. L'altra domanda, che è importantissima, però su questo almeno due parole vanno affrontate. Quando si formula un bilancio esistono i conti in conto corrente, che sono, assessore mi segua un attimo, i conti in conto corrente che sono quelli che la struttura tutti i giorni, quotidianamente deve affrontare. Come per esempio pagare gli stipendi, come per esempio mettere la benzina, la luce, ecco, tutte queste cose qua. In conto corrente noi come stiamo messi e come praticamente ci riproponiamo, quello che abbiamo fatto nel 2011 e quindi come ci riproponiamo. Ma l'altro discorso importante, è quando si parla di spese in conto capitale. Noi sappiamo che il prossimo anno non possiamo mettere nulla in conto capitale. Qual è la motivazione? Perché se non ci sono presenti alcuni consiglieri, che speriamo che ritornino in questo consesso, devono spiegare effettivamente come stanno le cose. Perché noi ci troviamo oggi in una situazione di difficoltà e in questa situazione di difficoltà dobbiamo dare comunque delle risposte. Mi fermo qui, poi il prossimo intervento sarà sulla dichiarazione di voto.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Ha chiesto la parola per rispondere il consigliere delegato Crimaldi. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera a tutti di nuovo. Allora, il capogruppo del PD D'Alessio ha posto alcune, diciamo, domande e me le sono scritte. Sono cinque. Però sono tutte domande di grosso rilievo informativo, che devo dare sia da parte da mia ai consiglieri ma pure ai cittadini. Perché un bilancio comunale è difficile nella sua interezza, però poi è facile a far capire se, ecco, con delle domande precise fatte dai consiglieri, cercherò di far capire nel migliore dei modi come sono state, diciamo, fatte sia le spese e che cosa facciamo per le entrate. Perché lei la prima domanda che ha fatto, dice, ha chiesto che cosa il Comune fa per recuperare le tasse che i cittadini non pagano. Volevo fare un inciso, e qui mi allaccio al discorso del consigliere D'Alessio; noi sono, diciamo 2011 e adesso nel 2012, non solo il Comune di Ladispoli ma la maggior parte degli Enti Locali comunali d'Italia, siamo in sofferenza diciamo di gestione, perché abbiamo dovuto subire dei tagli prima dal Ministro Tremonti e, poi, questi per quanto riguarda una parte del 2011, e poi c'è stato l'intervento del Primo Ministro, Presidente del Consiglio Monti, che è intervenuto per altri due tagli in questo frangente 2011 e poi 2012. Quindi il Comune di Ladispoli ha cercato, e qui già l'ho dichiarato altre volte, noi siamo partiti con la revisione della spesa diciamo dal 2010. La revisione della spesa è uno, diciamo, degli obiettivi che la vecchia amministrazione si era data e che la nuova amministrazione continua a dare, per la così detta lotta all'evasione. Quindi parliamo delle entrate; noi contro la lotta all'evasione nel 2010 abbiamo fatto un bando di gara europeo. Qui volevo sottolineare e assicurare i cittadini di Ladispoli. Il Comune di Ladispoli è stato uno di quei pochi comuni che si è accorto prima del servizio non efficiente che dava Equitalia; quindi noi è dal 2010 che non abbiamo più l'Equitalia. È stato bandito, ripeto, un bando europeo per la gara del recupero coattivo delle tasse e, dal 1° settembre 2011, è attivo il recupero dell'evasione a livello coattivo. Nel frattempo però, noi abbiamo dei bravissimi impiegati dell'ufficio tributi che dipendono dall'Ala Servizi che, in questi anni, hanno continuato, diciamo, a perseguire i grossi evasori ed i piccoli evasori. Do una notizia, perché devo ringraziare pubblicamente questi impiegati, che non voglio fare i nomi di tutti per non essere scortese con tutti quelli che lavorano in questa amministrazione; ma noi, grazie a questa abnegazione al lavoro di questo gruppo di impiegati dell'ufficio tributi, dopo una vertenza e, diciamo, un perseguimento del recupero coatto di alcune tasse, nel mese di luglio e, precisamente, il 25 di luglio, abbiamo incassato di residui, quindi, passati diciamo gli esercizi finanziari, 404.000,00 euro, da solo. Un cittadino che non aveva pagato le tasse. Quindi, grazie al lavoro fatto da questi impiegati, noi abbiamo vinto il ricorso in Cassazione e, quindi, c'è

stata una sentenza che ha permesso al Comune di Ladispoli d'incassare 404.000,00 euro; questo per darle una risposta delle entrate per come le stiamo seguendo. Una parte la seguono degli impiegati molto esperti che sono dodici, tredici anni che fanno questo settore. Specialmente parliamo di questo incasso dedicato all'ICI. C'era questo contribuente che non pagava l'ICI da molti anni, abbiamo fatto tutto l'iter giuridico e, alla fine, abbiamo vinto. Questo significa lavorare sull'evasione. L'evasione oggi a Ladispoli viene contrastata, l'ordinario dall'ufficio tributi nostro ed il coattivo dalla società che si chiama Abaco SpA. Questa società, nella relazione che ho portato in commissione bilancio, dal 1° settembre al 30 giugno del 2012, quindi nell'arco di nove mesi, è riuscita a recuperare circa 530.000,00 euro di evasione fiscale. Erano recuperi, però, ricordo, erano dedicati per adesso solo a due anni: 2006, 2007. Volevo ricordare ai cittadini che il 2006 andava in prescrizione nel 2011; siamo riusciti a recuperare, diciamo in tre mesi, una quota che si è aggirata intorno ai 190.000,00 euro. Quindi un buon lavoro, rispondendo al consigliere D'Alessio, sul recupero delle tasse stiamo lavorando bene secondo me. Stiamo adesso recuperando 2007 ICI, Tarsu, per rispondere anche sul recupero della Tarsu, perché noi abbiamo tante evasioni relative a tanti servizi. Parliamo della Tarsu, parliamo della Tosap, per chi non lo sapesse è la tassa del suolo pubblico, la tassa sulla pubblicità e il recupero sulla mensa, chi non ha pagato la mensa dal 2007. Poi sul problema dei passi carrabili e così via; quindi, secondo me, abbiamo visto giusto come comune, diciamo, non continuare ad essere serviti dall'Equitalia. Oggi tutti parlano dell'Equitalia, che sono dei strozzini, che sono questo e questo, però noi ci siamo anticipati, e questo è per la parte delle entrate, consigliere D'Alessio. Poi lei ha fatto un altro discorso, la Tarsu. La Tarsu noi, l'anno scorso, proprio in questo bilancio 2011, c'è l'aumento del 20% relativo a tutto il 2011. Quest'anno 2012 non c'è stato aumento della Tarsu, perché siamo riusciti a far quadrare il bilancio 2012 senza mettere mano all'aumento della Tarsu. L'anno scorso, l'aumento è stato dovuto, perché abbiamo avuto degli aumenti da parte della discarica di Cupinoro, circa il 13% di aumento della discarica, perché è sopravvenuta una nuova tassa di discarica che si chiama "post mortem". La Regione Lazio ha ritenuto opportuno applicare questa nuova tassa ai comuni, perché la discarica di Cupinoro diciamo, è morta. Non si doveva più andare a scaricare a Cupinoro. Quindi, per scaricarci, hanno dato una proroga e, noi, per scaricare in discarica paghiamo circa 17,00 euro a tonnellata in più per l'indifferenziata. E questo per la parte della Tarsu. Poi, per il discorso della revisione della spesa, noi, come dicevo prima, abbiamo iniziato nel 2010. Perché ci siamo resi conto, ad un certo punto, che non si potevano più sostenere delle spese, diciamo, discrezionali. Però con un ottimo lavoro fatto dall'ufficio economato provveditorato si è riusciti, prima cosa, ad accorpate tutto ciò che riguarda il servizio Autoparco di questo Comune. Siamo riusciti, sempre ringraziando i colleghi dell'ufficio economato, a razionalizzare le spese per la benzina delle auto. Quindi nel consuntivo 2011 troverete una spesa sul carburante di circa meno il 20%. Sul discorso dei telefonini, ci sono dei telefonini che dobbiamo dare per servizio d'emergenza; quindi ci sono i telefonini dei Vigili, dei servizi sociali e così via. Siamo riusciti, e questo è un vanto di questa amministrazione, a fare un contratto con la società Vodafone che, ci ha permesso, con questo contratto, paghiamo 8 millesimi al minuto per ogni minuto di telefonata. Poi abbiamo razionalizzato, abbiamo cercato di accentrare tutto il discorso della cancelleria, degli stampati, di ciò che era la modulistica. Abbiamo cercato di riorganizzare tutti i settori dipendendo sempre dall'economato. Faccio un esempio; se prima uno era abituato, come servizio, a chiedere la carta per le fotocopie, a chiedere degli stampati speciali, siamo riusciti un po' a razionalizzare, ad accentrare queste spese. Poi altre cose che sono avvenute; siamo riusciti a, diciamo, a recuperare, diciamo a razionalizzare delle spese, riguardo il materiale informatico. La manutenzione di tutta l'attrezzatura informatica. Poi, l'ultima domanda, o è la penultima; ah lei voleva sapere che significa in conto corrente ed in conto capitale. Il conto corrente è, diciamo, la spesa giornaliera di una famiglia; quindi devi provvedere a fine mese a pagare gli stipendi, a pagare le utenze dei servizi, a pagare tutto ciò che riguarda il pagamento dei contratti in essere, perché noi abbiamo l'obbligo, abbiamo dei contratti in essere di cui devi prevedere il pagamento mese per mese, e parliamo dei contratti della nettezza urbana, ciò che riguarda i contatti per la mensa, i contratti di ciò che riguarda il servizio manutenzione della, diciamo, del caldo/freddo nelle scuole. Quindi sono tutti contratti che noi abbiamo in essere e quelli li devi cercare di coprire

subito. Poi ci sono le spese discrezionali e le spese che dipendono dai vari assessorati; le spese in conto corrente che sono? Sono delle spese che tu puoi utilizzare durante l'anno. Il conto capitale che sarebbe? Le spese infrastrutturali. Le spese per i lavori pubblici, per l'ufficio tecnico, tutto ciò che riguarda prettamente le infrastrutture del Comune. L'ultima domanda: perché non possiamo fare accensione di altri mutui? E qui c'è da aprire un capitolo un po', diciamo, di sofferenza da parte degli Enti Locali. C'è una norma, diciamo, ci sono dei passaggi tecnici. Per farmi capire: prima noi potevamo utilizzare il 16% delle spese in conto corrente per accendere i mutui. Faccio un esempio; se noi avevamo 20.000.000,00 euro in conto corrente, potevamo spendere il 16%, quindi accendere mutui per 3.200.000,00 euro. I signori che governano l'Italia da questo 16% sono scesi all'8% noi abbiamo circa 2.000.000,00 euro di spese tra mutui, fra capitale ed interesse, il bilancio nostro è di circa 26.000.000,00 euro, con l'8% di 26.000.000,00 euro siamo già al limite; quindi, perciò non possiamo accendere mutui. Il prossimo futuro quale sarà? Il prossimo futuro sarà quello di rivolgerci a delle convenzioni con i privati, perché quando bisogna fare i lavori pubblici, adesso, bisogna pure pensare che un comune, a livello infrastrutturale, non può decadere. E qui, almeno da quello che dice il Governo, dobbiamo fare riferimento anche a degli accordi con i privati, ma questo lo vedremo nell'arco del 2013. Per il 2012 non abbiamo acceso mutui, quindi ci siamo fermati; abbiamo fatto un po' di sacrifici però, a livello economico, grazie a chi ci governa, abbiamo subito tanti di quei tagli. Nel 2011 abbiamo subito quasi 1.000.000,00 euro di tagli ed oggi quasi 1.000.000,00 euro di tagli su 20.000.000,00 euro di spese, è un'enormità per un comune. Non abbiamo, consigliere D'Alessio, le volevo ricordare, che questa amministrazione nel 2011 non ha tagliato un euro per i servizi sociali, quindi abbiamo confermato, diciamo, lo stesso importo del 2010, pure per il 2011. Anche se, ripeto, ci sono stati tanti di quei tagli da parte del Governo. I servizi sociali, volevo ricordare, noi diamo l'assistenza dal ragazzino delle scuole fino all'anziano con l'assistenza domiciliare. E per, con dei servizi abbastanza efficienti; quindi siamo riusciti a rientrare nell'importo dei servizi sociali e, quest'anno, stiamo andando bene lo stesso. Però, il concetto del bilancio di previsione, lo affronteremo in un'altra serata. Penso di essere stato esaustivo, non so se mi sono scordato qualche risposta. Se c'è qualche altra domanda, a disposizione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi; ha chiesto la parola il consigliere Cervo. Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Non mi dilungo troppo, anche perché, con Crimaldi, essendo dello stesso gruppo, in maniera sistematica ci confrontiamo, quindi, tutti gli aspetti magari a me sconosciuti me li ha tranquillamente, diciamo, di volta in volta esplicitati. Il consuntivo è figlio o figlia, del preventivo approvato nell'estate scorsa. Io voglio riportare tutti quanti un attimino, a livello temporale, di circa un anno indietro. Questo preventivo, che nasceva per il 2011, non nasceva certamente da un buon auspicio. Fu, diciamo, fotografata e poi realizzò di fatto una frattura rispetto a quella che era l'amministrazione del Sindaco Paliotta l'anno scorso, prima delle elezioni. Quindi, sicuramente, quello che furono i provvedimenti del Governo Berlusconi, nella fattispecie nella sua mano lunga, del suo tagliatore di teste Tremonti, il quale, di fatto, con una serie di norme, applicò dei tagli lineari verso le pubbliche amministrazioni e verso gli Enti Locali in particolar modo creò, diciamo, anche dei problemi nei diversi comuni, e delle tenute politiche nei diversi comuni. Lo stesso Comune di Ladispoli non riuscì a tenere complessivamente, come si dice in gergo, botta a quelli che dovettero essere dei tagli lineari messi in campo dal Governo Berlusconi e dalla sua lunga mano Tremonti, e creò un problema, perché è opportuno e giusto, perché tutti quanti se lo ricordino, proprio in una fase di bilancio, dove videro alcune forze politiche uscire dall'allora maggioranza. Noi andammo avanti, ed abbiamo avuto certamente coraggio e fiducia. Io, come dico, il consuntivo è figlio di quella madre, di quel bilancio; certamente accettando quella sfida e, come ha illustrato egregiamente adesso l'allora assessore ed ora delegato al bilancio Crimaldi, andando proprio ad agire su quella che era la revisione della spesa, su quelle che potevano essere alcune cose comprimibili, accettammo quella sfida nell'andare avanti. Forse qualcuno in

maniera molto più semplice, più facile, preferì la strada no, di mettersi dall'altra parte criticando il bilancio, torno a ribadire, con tutte le caratteristiche che venivano da enti sovracomunali in quella fattispecie dal Governo, comunque il coraggio l'abbiamo avuto, nonostante le ristrettezze che c'imponavano le norme, abbiamo avuto il coraggio di andare avanti. Stasera andiamo a votare, come dicevo, il figlio di quel preventivo; dovremmo votarlo, chiaramente, perchè siamo dieci presenti in Aula, certamente non perchè c'è l'ordine di partito o di scuderia dall'alto, si alzeranno dieci mani. Però io ne sono certo, e di questo Sindaco ne deve esserne orgoglioso, lei non avrà dieci voti stasera ma avrà, anzi, ha già avuto su quel bilancio e su altri bilanci, circa 9.000 voti. Quindi 9000 persone che hanno alzato le mani su quel bilancio, nonostante i tagli imposti da quel governo. Quindi stasera prenderà quei 9000 voti che ha preso, come risultato delle ultime elezioni, che scaturivano da un bilancio di sacrifici, perchè abbiamo fatto un bilancio di sacrifici, che però quella maggioranza che, confermata adesso, ci ha creduto e, quindi, come dire, il voto è certamente più che favorevole. Ma che è supportato, come dicevo prima, da oltre 9000 alzate di mano. Il 2012 giacché l'hanno toccato, anche se non è all'ordine del giorno, certamente non sarà anche questo un bilancio facile perchè, come si dice, se la sommatoria, no? Non so se sono diventati quattro monti... esponenziale, credo che ci siano ulteriori, no, situazioni da tagliare. Noi su questo ci stiamo lavorando, qualcuno ha sacrificato anche le ferie estive, sicuramente il Dottor Rapalli che si è impegnato tutto il mese d'agosto e settembre e magari non è andato in ferie. Si è impegnato nella costruzione difficile anche del preventivo 2012. Noi abbiamo detto, durante le fasi della commissione, perchè le commissioni sono belle libere, democratiche, si parla, si discute e a volte ci si confronta anche in maniera animata. Certamente sono previste altre situazioni non facili e diventa ovviamente poi difficili da sopportare quando, dagli ultimi scandali che sono emersi dalla Regione Lazio, noi qua stavamo a litigare in maggioranza stessa sull'addizionale Irpef, se metterla o non metterla, se l'Imu doveva essere ridotta o meno. Poi l'abbiamo visto; praticamente uno sciupio di denaro pubblico. Considerando che la Regione Lazio è sicuramente la regione con maggiore addizionale Irpef, certamente fa rivoltare a tutti quanti questo stato delle cose. Quindi, su questo, certamente, dovremmo un attimino sicuramente approfondire alcuni aspetti di quello che sarà il preventivo, ormai, di 3/12 che rimangono dell'anno 2012. Però, su questo, sicuramente noi cercheremo, così come abbiamo fatto nel 2011, di razionalizzare alcune spese per reggere e mantenere quegli impegni che avevamo preso con gli elettori. Sia per quanto riguarda l'addizionale, sia per quanto riguarda l'Imu. Quindi, ribadisco il voto favorevole su questo consuntivo; e auguriamoci di aprire a presto l'altra fase e chiudere definitivamente la partita dei bilanci.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Prego assessore Crimaldi. Il consigliere Cervo ha esaurito, non so se voleva, era più una considerazione di carattere generale, apposto. Allora consigliere Trani. Perfetto, perfetto, pensavo che volesse intervenire il consigliere Crimaldi, ma aspettiamo invece l'istanza del consigliere Trani che si era iscritto a parlare. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Allora, io volevo fare due domande. Ho letto la relazione dell'organo di revisione, dove si evidenzia che, dal rendiconto del 2011, il Comune non rispetta alcuni parametri di deficit strutturale. Si fa riferimento al volume dei residui passivi provenienti al titolo I° che è superiore al 40% degli impegni della spesa corrente. Su questo punto io volevo dei chiarimenti. Poi, l'altra cosa che invece mi saltava agli occhi, era che, sempre i revisori, raccomandano la necessità di adeguare lo Statuto degli Enti partecipati. Che, in pratica, disciplina il controllo dell'Ente sulla società. Volevo dei chiarimenti; perchè non è stato fatto? Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei, consigliere Trani. Chi risponde? Il consigliere delegato Crimaldi. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Allora, consigliere Trani. Sì, la relazione del Collegio dei Revisori, diciamo, fa emergere il discorso dei residui passivi. Come lei ben sa e nelle riunioni che già abbiamo fatto

come commissione, noi parliamo del 2011 e, sul 2011, grazie ai rilievi già diciamo sollevati, diciamo, non con il consuntivo ma pure a livello dell'anno precedente, è uno dei, diciamo, quegli obiettivi che il Dottor Rapalli tiene in prima, diciamo, come primo argomento, come obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile. Perché noi abbiamo dei residui passivi abbastanza alti e, quindi, è nostro impegno, e già abbiamo organizzato il tutto per poter poi, tramite gli uffici, per ogni ufficio competente.

Consigliere Trani: Se magari possiamo spiegare, magari a chi ci ascolta, cosa sono i residui passivi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Presuppongo risponda il Dottor Rapalli. Prego Dottor Rapalli.

Dott. Rapalli: Sì, i residui passivi sono debiti accertati nei confronti del soggetto creditore, i quali sono somme che sono state impegnate nell'anno, ma sono debiti ancora non pagati dell'amministrazione. Quindi, diciamo, è fisiologico che si formino dei residui sia passivi che attivi, in quanto, sia il procedimento di spesa che il procedimento di entrata hanno dei tempi burocratici abbastanza lunghi; immagino le opere pubbliche. Dove logicamente l'opera non è che si conclude in un lasso temporale breve e, quindi, questo comporta il formarsi di residui passivi. Diciamo; questo problema dei residui attivi e passivi è un problema che il legislatore, soprattutto la Corte dei Conti, tiene sotto controllo in quanto potrebbe essere fonte di problematiche finanziarie. Mi spiego meglio; logicamente se un comune accumula forti residui attivi che non riscuote, si rileva una criticità nella riscossione generale delle entrate. Quindi la Corte, soprattutto per quei crediti antecedenti il quinquennio, pone una particolare attenzione affinché l'Ente riscuota e faccia una ricognizione seria dei residui attivi. Stesso discorso, un pochino sui residui passivi, ancorché, diciamo, il problema è diverso perché, in genere, i residui passivi a parte se vengono fatte procedure contabili sbagliate, in genere il debito nei confronti del soggetto è un debito sicuramente certo ed esigibile da parte del soggetto creditore. Il discorso è questo: logicamente, che succede? Se il Comune di Ladispoli ha, nel corso dell'anno 2011, come potete vedere dal rendiconto, e qui sollevo un po' una critica nei confronti della gestione nostra, deve migliorare un pochino l'aspetto di gestione della cassa. Perché, nel corso dell'anno succede che, spesso, le entrate hanno tempi più lunghi, gli incassi hanno tempi più lunghi dei pagamenti. C'è un andamento generale di crisi generale che accentua ancora di più i pagamenti delle entrate e delle tasse, e questo costringe l'Ente a far ricorso ad anticipazioni di tesoreria col pagamento d'interessi passivi che gravano sul bilancio. Logicamente, questo indicatore dell'anticipazione di cassa, è un indicatore importante perché viene visto come l'indicatore principale della salute finanziaria dell'Ente. Ora noi, nel corso del 2011, abbiamo fatto ricorso in maniera abbastanza consistente all'anticipazione di cassa ma, al 31 dicembre, abbiamo restituito tutta questa anticipazione di cassa; tant'è vero che abbiamo chiuso con un avanzo di cassa di circa 700.000,00 euro. Però, se l'Ente non si attiva in particolare modo, io qui, diciamo, ho sollevato questa problematica più volte sulla riscossione dei tributi. Abbiamo cambiato il sistema, siamo andati in riscossione diretta, ma perché? Per avere un maggior controllo delle entrate e ridurre quei tempi estremamente lunghi per arrivare alla riscossione di un credito. Più un comune fa passare anni sul controllo di un credito, più logicamente c'è il rischio che quel credito diventa inesigibile, perché abbiamo soggetti irreperibili, soggetti defunti, soggetti che cambiano, si trasferiscono; a cui non è più possibile risalire. Soggetti che poi, per condizioni socio-economiche, cadono in uno stato di disagio e, quindi, non sono più in grado di pagarti quel credito. Tutto ciò comporta spesso che se non si fa un'analisi seria dei residui attivi, questo alla lunga può comportare degli squilibri finanziari. Su questo, noi diciamo, ci siamo attivati; però ancora sinceramente, come Ragioniere Capo, sento il dovere di intensificare un pochino più questa attività. Soprattutto, noi abbiamo pagato opere pubbliche in anticipazione e dobbiamo ancora avere i soldi dalla Regione e dalla Provincia, quindi, però, bisogna pure capire se questi soldi non arrivano perché i rendiconti non sono stati effettuati delle opere pubbliche o sono, diciamo, rendiconti incompleti o perché la

stessa Regione o Provincia ha problemi, hanno problemi. Non tanto la Provincia quanto la Regione, problemi di cassa e, quindi, non sono in grado di pagare e tutto questo si ripercuote e diventa un cane che si morde la coda; perché al tempo stesso, il Comune, anticipa magari queste somme, va in sofferenza di cassa e questo provoca dei ricorsi sistematici ad un'anticipazione di cassa. È logico che, se il sistema è migliore, il Comune incassa in tempi brevi ed effettua i pagamenti ai fornitori in tempi brevi; tutto il sistema ne giova, soprattutto il sistema del ricorso all'acquisizione di beni e servizi. Perché se noi paghiamo in tempi brevi, logicamente, le condizioni che spuntiamo sul mercato sono condizioni migliori rispetto ad un pagamento che si diluisce magari in diversi mesi e, quindi, il debitore sa, il fornitore sa che il Comune di Ladispoli è un cattivo pagatore e, quindi, pone delle condizioni quando si acquisiscono beni o servizi o si fanno gare d'appalto estremamente più onerose, perché deve far fronte lui stesso a problemi di liquidità. Quindi, su questo, diciamo, ci vuole un impegno più forte; questa è una critica che faccio un pochino in generale, visto che oggi non c'è l'opposizione ma la faccio io come spunto propositivo, di migliorare la gestione della riscossione dei residui attivi. Quindi l'analisi è stata fatta, l'analisi è seria, però vanno messe dopo in essere tutte quelle azioni affinché questi residui attivi, soprattutto antecedenti il quinquennio, perché quest'anno c'è la novità che i residui attivi antecedenti il quinquennio al titolo I° e al titolo III° quindi le entrate tributarie e le entrate extratributarie, il Comune ha un obbligo di mettere il 25% nel fondo svalutazione crediti. Quindi vuol dire che il Legislatore inizia a capire che questi bilanci degli Enti Locali sono gonfiati di residui attivi e di residui passivi in particolar modo i residui attivi di difficile riscossione, e dice visto che tu Ente non intervieni in alcun modo, ti faccio intervenire io, obbligandoti ad inscrivere un fondo svalutazione crediti in bilancio, che ti assorbe eventuali perdite, cancellazioni di questi crediti. Quindi, su questo, il monitoraggio deve essere più costante e più continuo.

Presidente Loddo: Prego consigliere Trani, per un eventuale approfondimento.

Consigliere Trani: No, volevo soltanto, se mi potevate rispondere alla seconda domanda che avevo fatto. Dove i Revisori raccomandano la necessità di adeguare lo Statuto degli Enti partecipati che disciplina il controllo analogo dell'Ente sulla società. Come mai non è stato fatto l'adeguamento dello Statuto.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Prego dott. Rapalli, se può brevemente illustrare il punto.

Dott. Rapalli: Sulle partecipate, se vi ricordate bene, noi, a fine anno del 2010, avevamo fatto una delibera d'indirizzo in cui, in quella sede, avevamo fatto un primo adempimento previsto dal decreto legge n. 78 del 2010, che imponeva un obbligo, diciamo, di adottare una delibera d'indirizzo sulle Società partecipate. In quella sede, noi abbiamo mantenuto le partecipate, dicendo che svolgevano attività a servizi d'interesse generale per la collettività e di servizi strumentali, quindi d'interesse per l'Ente stesso. Quindi, in quella sede, poi noi ci siamo dati, ci dovevamo dare un secondo step, che era quello proprio della riorganizzazione effettiva delle Società partecipate, in particolare modo sull'Azienda Speciale c'era questo problema dei servizi strumentali. Se vi ricordate e, quindi, dovevamo effettuare una logica di, avevamo pensato ad un conferimento in ramo d'azienda all'altra società, la Flavia Acque. Ora, se non che è successo? È successo che, tra il 2011 ed il 2012, c'è stato un susseguirsi di norme poi abrogate da sentenze della Corte Costituzionale, abrogate dal referendum, quindi tutto l'impianto dell'articolo della riforma dei servizi pubblici locali è venuto a mancare. Il Governo Monti è reintervenuto in un secondo momento, con la legge n.138 del 2011, dell'estate scorsa. Aveva riscritto, nella sostanza, la riforma dei servizi pubblici locali; però, la pecca di quella norma, era che ricopiava l'art. 23 bis, che era stato abrogato dal referendum. Dopo circa un anno la Corte Costituzionale, interviene e boccia tutta la riforma importata da Monti. Ora, la novità grossa, invece, è nel periodo estivo, col decreto legge n.95 del 2012, decreto *spending review* che interviene pesantemente sulle Società partecipate. In

particolar modo, interviene sui servizi strumentali. Allora, noi, i tempi sono molto stretti, quindi, dobbiamo improntare quanto prima un discorso riorganizzazione. Soprattutto noi abbiamo il problema dei servizi strumentali. Questo è il problema principale. Purtroppo siamo un Ente tra 30.000 e 50.000 abitanti e la norma n. 78 del 2010 prevede che possiamo avere una sola società e, con la *spending review*, ha riscritto l'art. N.114 comma 5 bis del Testo Unico quindi la norma sulle aziende speciali, che vengono computate come società e, quindi, abbiamo il problema di trasformare l'Azienda Speciale, impostarla in modo tale che la norma consente, se qualora svolga servizi socio-sanitari, assistenziali, culturali di essere fuori da che cosa? Dalle norme del patto di stabilità, dalle norme del contenimento della spesa del personale, dai vincoli diciamo delle società partecipate. Quindi, il lavoro che ci attende sulle partecipate, è un lavoro lungo. Quindi noi avevamo pronti tutti i documenti, pure lo Statuto delle due Società. Però erano tutti documenti pronti, vi dico, grossi quanto questo faldone che ho qui davanti del conto consuntivo, ve lo posso garantire, era tutto pronto, ma l'evolversi della normativa ha fatto sì che tutto quel lavoro svolto su, di studio sulle società partecipate, è ampiamente superato. Alcune cose no, le possiamo riprendere. Nella sostanza, la logica del ragionamento sui servizi la possiamo impostare; però, rispetto a prima, sui servizi strumentali avremo più problemi a mantenerli in Comune. Nella sostanza, concludo, la norma dice che le società che gestiscono servizi strumentali e, quindi, fatturano almeno al 95%, 90% all'Ente Locale, ma quindi chi fa servizi strumentali fattura al 100% all'Ente Locale, devono essere o messe sul mercato entro il 30 giugno 2013 cioè quindi badate bene devono essere messe sul mercato e nella vendita della società viene riaffidato il servizio per cinque anni oppure, se non si riesce a venderle, vanno poste in liquidazione entro il 31 dicembre 2013. La norma dice di più: tutto i contratti in essere decadono, quindi tutti gli atti successivi delle società, fanno sì che i contratti sono nulli. Cioè; quindi la nullità è diversa dalla non abilità. Voi lo sapete la nullità può essere rilevata in qualsiasi momento, in qualsiasi stato, non c'è un discorso di prescrizione. Quindi noi dovremmo trasformare l'Azienda Speciale per far modo che esca su quella via di fuga che consente l'art. N. 114 che la esenta da un discorso di patto di stabilità, spese del personale e vincoli sui limiti quantitativi della società. Al tempo stesso, l'altra società bisognerà valutare se potrà gestire il servizio pubblico locale, servizio idrico, insieme ad altri servizi strumentali, e qui ci sono almeno sei, sette pareri della Corte dei Conti negativi purtroppo, su questo, ancorché ci sono alcune sentenze del Consiglio di Stato che danno questa possibilità e, quindi noi dovremo riaffrontare questo problema della riorganizzazione di queste società. Diciamo l'Azienda Speciale, secondo me, andrà ristrutturata in un certo modo e sarà possibile mantenerla; la Flavia Acqua sarà possibile mantenerla, però bisogna vedere con quali servizi. Questo è il punto principale più problematico. Al tempo stesso, la società entrerà nel patto di stabilità. Quindi si parlerà, si andrà verso un bilancio consolidato, gruppo Ente Locale, quindi la società sarà soggetta ai limiti del patto di stabilità, della spesa del personale, già con la *spending review*, è soggetta ai limiti della spesa del personale. Quindi dal 2013 non potranno assumere con gli stessi limiti dell'Ente Locale. Quindi, tutta la normativa sulle società, è una normativa improntata a restringere il fatto di far ricorso allo strumento societario per gestire attività amministrative dell'Ente. Questo nella sostanza è la cosa. Quindi gli Statuti andranno riscritti completamente alla luce, diciamo, di questo. Quindi in questi mesi qua, ottobre e novembre, saranno un pochino i mesi caldi per ristrutturare queste partecipate e non arrivare all'ultimo momento per decisioni importanti, che poi magari scontano il fatto di aver fatto la scelta all'ultimo momento con tutte le problematiche che sappiamo che sono in particolar modo, lo sapete, sulle Società, sono soprattutto la problematica del personale. Questo è un pochino il nodo centrale di tutte le società partecipate degli Enti Locali. Cioè, c'è una norma di salvaguardia con la *spending review* però, di fatto, il problema del nodo del personal è un problema che rimane vivo nelle società degli Enti Locali e, quindi, questo è un problema che prima o poi dovremo affrontare.

Presidente Loddo: Grazie Dott. Rapalli. Aveva chiesto la parola il consigliere Fagnoli, prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Sì, grazie Presidente. Era un appunto al consigliere Crimaldi, che era assessore nella precedente amministrazione. Ho notato nella mia piccola, nel mio piccolo percorso di consigliere comunale che è stato fatto molto riguardo la prevenzione nelle scuole gli anni precedenti. Ho visto anche di una richiesta di finanziamento per l'adeguamento alle reti idranti e scale d'emergenza negli edifici scolastici chiesto alla Regione proprio il 22 giugno. Ho visto, in particolar modo, la particolare sensibilità che avete dimostrato in questo periodo riguardo l'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi, certificato particolare che garantisce la totale sicurezza nelle nostre scuole. Dopo un'attenta analisi, ho visto che veramente manca molto poco all'ottenimento ed alla chiusura di tutti i certificati di prevenzione delle nostre scuole, delle scuole a cui noi dobbiamo manutenzione e dobbiamo renderle più sicure, e mi domandavo se si potrebbe fare un piccolo sforzo, un piccolo passo avanti in questi anni per poter rendere le scuole più sicure. Lei mi capisce, consigliere Crimaldi; manca veramente poco, ecco. Era più un discorso di sensibilizzazione, ecco, tutto qui. Ma so che non serve perché la sicurezza non ha gruppi, non ha maggioranze e, soprattutto, non ha colori. Senza dubbio il voto del nostro gruppo, "Ladispoli Città" è favorevole. Grazie, ho terminato.

Presidente Loddo: grazie consigliere Fagnoli. Risponde brevemente il consigliere Crimaldi. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Posso, diciamo, sottolineare e, diciamo, rilevare che nella passata amministrazione abbiamo cercato per varie fasi di mettere, di fare manutenzione scolastica per poter poi chiedere, come lei prima ha segnalato, i certificati dei Vigili del Fuoco. Lei trova nel consuntivo 2011 dei lavori fatti con, diciamo, perché poi qui bisogna pure dare, diciamo, sottolineare il lavoro svolto dall'ufficio tecnico per il servizio manutenzione. Perché sono dei funzionari che si danno da fare per poter accedere a dei finanziamenti sovra-comunali. In questi due anni abbiamo, ecco, sono arrivati circa 350.000.00 euro da parte dell'INAIL e li abbiamo utilizzati per mettere, diciamo, a norma alcuni plessi scolastici. C'è in essere ancora un finanziamento di circa 675.000.00 euro sempre relativo all'anno 2011 e poi, ecco, c'è questo ulteriore finanziamento da parte del bando della Regione. Noi speriamo, come l'avevo già detto in commissione, di affrontare un discorso economico-finanziario, che permette di finanziare qualche altro capitolo sulla manutenzione scolastica entro il 30 novembre. Perché ci sono delle situazioni di emergenza su cui dobbiamo intervenire. Quindi, diciamo, le posso garantire che l'impegno mio è massimo per riuscire a reperire qualche fondo, da qualche capitolo di residuo passivo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi. Accertato che la discussione è esaurita, passiamo direttamente alla votazione. Pertanto, considerato che non ci sono variazioni sul numero legale. Consigliere Cervo per la, ah. Allora quindi sottopongo al voto del consiglio comunale, la delibera del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011 approvazione così come letta in apertura dal consigliere Crimaldi. Chi è favorevole? No, no. 11, giusto. Siamo undici eh. Ieri era un caso, 12. Quindi 11. Il punto è approvato all'unanimità. Occorre votare l'immediata esecutività. Chi vota per l'immediata esecutività. All'unanimità. Quindi 11 consigliere su 11 presenti. Il consiglio comunale si chiude alle 20.45. Ringraziamo tutti i presenti, ringraziamo il Segretario comunale, i cittadini che sono presenti in Aula e quelli che ci ascoltano da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Buona serata a tutti.
